Anno XL | Sabato 3 Febbraio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 30

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI È APERTA

Quella società anonima di impiegati politicanti e non facili a saziare e di giornalisti sussidiati che si è formata attorno all'on. Giolitti — il quale, stato sempre abile maneggiatore della stampa, quando tornò l'ultima volta a Palazzo Braschi volle costituirne un ufficio direttivo per la distribuzione dei consigli e... della biada — questa illustre società è ora in preda alla sovracitazione che viene in un tempo dalla paura e dalla cupidigia: la paura di perdere il patrono e la cupidigia di nuovi benefici. Ma invano.

Invano l'ufficioso della mattina ragiona per lui — e invano quello della sera minaccia gli orrori d'un interminabile crisi se non si ricorre a lui. La crisi attuale non è delle solite — essa indica il *novus ordo*. E come non si è potuto evitarla, così si dovrà darle la soluzione che vuole il paese.

Finalmente la volontà del paese è penetrata a Montecitorio. I deputati dell'Estrema sinistra, che vivono più a contatto col paese dei giornalisti ufficiosi, hanno sentito subito la gran voce e con impeto di sincerità che fa loro onore l'ascoltarono. Il paese ha intimato di finirla con questi Ministeri, a base di scandali e di vergogne, che da cinque anni si succedono. Anche in Italia, checchè possano pensare e far credere gli armeggioni, si è venuta formando un'opinione pubblica. Non è certo ancora costituita formidabilmente come quella d'Inghilterra — ma ha oramai forza sufficiente per farsi intendere.

Il paese aspetta fiducioso dalla Corona una soluzione sincera della crisi — per avere dei ministri competenti ed energici, non dei fantasmi ridicoli. Venga questo Governo — e se non potrà essere d'un colore, sia di coalizione. Ma venga a rappresentare la giovane ed operosa nazione, di cui come cresce il vigore e la disciplina del lavoro e della produzione, aumenta il disagio e la vergogna derivanti da un Governo impotente, quando non è scandaloso.

Alla Camera dei Deputati
Le dichiarazioni di Fortis

Roma, 2. — Presiede il presidente *Marcora.*

La seduta comincia alle ore 15.

I deputati sono ancora numerosissimi, per quanto molti partecipanti al voto di ieri abbiano già abbandonato Roma. L'aula è discretamente affollata fin dalle ore 2 3|4; un numerosissimo stuolo di deputati si stringe intorno a Giolitti, fra i primi a prendere il suo posto.

Alle 3, quando il Presidente apre la seduta ed il segretario Ravasenda legge il verbale della seduta d'ieri, l'Estrema ed il Centro sono abbastanza popolati. Più deserta è la Destra, dove siedono appena 20 deputati.

Dopo la lettura del verbale, entrano tutti i ministri meno l'on. Marsengo-Bastia, che prendono posto al banco del Governo: Fortis, sempre sorridente, ha una rosa tea all'occhiello della *redingote.*

Dall'Estrema qualcune grida: — Requeiem aeternam (*viva ilarità*).

De Riseis, Rebaudengo e Pozzo Marco, dichiarano che se ieri, si fossero trovati presenti avrebbero votato favorevolmente all'ordine del giorno Biancheri accettato dal Governo. (*oh, oh*)

Galimberti, con forza: Ed io se fossi stato presente, avrei votato: No! (*benissimo, bravo*).

Monte Martini, Agnini, Vallone, Fazzi Vito, Manfredi, Varanda, Auteri-Berretta dichiarano alla loro volta che avrebbero votato: no. (*approvazioni, commenti*).

Voci. Così il Ministero è stato battuto per 37 voti. (*ilarità*).

Fortis (*segni d'attenzione*). Annunzia che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M., che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica per gli atti di ordinaria amministrazione e pel mantenimento dell'ordine. Prega la Camera di prorogare i suoi lavori.

La Camera delibera di aggiornarli.

La seduta è tolta alle ore 15.15.

AL SENATO

Roma, 2. — *Fortis* ha ripetuto al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera circa le dimissioni del Gabinetto; quindi i vari relatori hanno riferito successivamente sui titoli dei nuovi senatori Mainoni d'Intignano, Bacci, Brusa, Martinelli, Rossi, Cruciani-Aliprandi, Di Martino, Del Lungo, Fiocca, Aporti, Conti, Palberti, e a nome della Commissione unanime ne hanno proposto la convalidazione.

E il Senato li ha convalidati. L'assemblea sarà convocata a domicilio.

Chiamate al Quirinale

Roma. Oggi alle 17 il presidente del Senato on. Canonico, chiamato dal Re, si è recato al Quirinale. Il Re ha poi ricevuto alle 17,30 il Presidente della Camera on. Marcora. Alle 15 è stato chiamato al Quirinale l'on. Fortis.

Nel giornalismo torinese
Una stupida fiaba

Ci affrettiamo a smentire nel modo più formale la diceria della cessione della *Gazzetta del Popolo* di Torino, riprodotta ieri da altro giornale nel *Giornale di Udine*. Si tratta, come ci telegrafano stamane gli egregi direttori dell'antico diario torinese, d'una stupida fiaba.

Ci affrettiamo a registrare la smentita non solo in omaggio alla verità, ma anche per riguardo al valoroso giornale torinese che tiene ancora ben alte le tradizioni del liberalismo e della sincerità, lasciate dall'illustre suo fondatore, nella stampa italiana.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER IL BENADIR

Roma, 2. — Ieri, con l'intervento del ministro degli esteri, si è riunita alla Consulta la commissione d'inchiesta per il Benadir.

Erano presenti Bonasi, De Martino, Daneo, Garofolo e Spingardi, segretario della commissione. Il ministro, accenna alle ragioni che avevano consigliato la costituzione della commissione e ricorda la precedente commissione d'inchiesta per l'Eritrea, la quale pur essendo composta dai più varii elementi potè giungere a conclusioni unanimi, dovute alla perfetta obbiettività con cui si era proceduto allo svolgimento del compito e che servirono di guida all'azione del Governo. Spera che altrettanto avverrà questa volta. Rispose al ministro il senatore Bonasi, decano, ringraziando e assicurando anche in nome dei colleghi della commissione che procederà nei suoi lavori con la maggiore obbiettività. Ritiratosi Di San Giuliano, la commissione procedette alla nomina del presidente: fu acclamato Bonasi. Stabilito l'ordine dei lavori, si sciolse la seduta.

NUOVI CONFLITTI SANGUINOSI
nelle chiese di Parigi
Le barricate al tempio di St. Pierre
Gesta vandaliche - Molti feriti

Parigi, 2. — Severe misure di polizia sono state prese alla chiesa di Saint Pierre. Guardie appiedate formano dei cordoni, le guardie a cavallo mantengono la circolazione tra la folla riunitasi nei dintorni della chiesa. Numerosi operai cantano l'Internazionale, i negozianti vicini hanno chiuse le porte. A un'ora pomeridiana Lepine si trova sul posto. I cancelli della chiesa sono chiusi. Dietro i cancelli si trova una ventina di persone fra cui un ex consigliere municipale certo Odelin, Gaston Mely consigliere municipale e redattore della *Libre Parole.* Poichè queste persone si rifiutano di ritirarsi il Prefetto dopo tre intimazioni fa occupare l'ingresso esterno. Si operano parecchi arresti di persone che protestano.

Tra gli arrestati vi sono Odelin e Mely. Nell'interno della chiesa si trovano due o tremila persone. I pompieri armati dell'ascia sfondano la porta della cappella della Vergine. Dietro è eretta una barricata di sedie. Dall'interno della chiesa volano varii proiettili fra cui alcuni mattoni, di fuori scoppiano fischi assordanti. Le guardie a cavallo caricano colle sciabole sguainate e parecchi dimostranti sono feriti.

I pompieri saliti sul tetto della chiesa versano acqua abbondantemente nell'interno mentre un caporale e dei pompieri saliti con una scala si dispongono a spezzare le vetrate,

Dall'interno della chiesa partono dei colpi di rivoltella, le campane suonano a stormo. Le guardie demoliscono successivamente due barricate di sedie mentre dal di fuori la folla continua a fare dimostrazioni.

La folla sempre più aumentata, si può calcolare a diecimila persone.

Alle ore 3.30 in diversi punti avvengono conflitti fra cattolici e anticlericali. Le guardie caricano a intervalli, gli agenti sguainano spesso le sciabole contro i dimostranti che alzano il bastone. Infine una porta è resa libera.

Le guardie cominciano a penetrare nella chiesa. Tutte le persone colte in flagrante sono arrestate. Avviene un conflitto ove vi sono dei feriti da ambe le parti. Un ufficiale dei pompieri sarebbe gravemente ferito. Molti altri dimostranti vengono arrestati. I loro vestiti si trovano a brandelli, essi grondano sangue dai visi, avvengono altre dimostrazioni in vario senso.

Nella chiesa le operazioni di inventario continuano tra violente proteste. L'aspetto della chiesa è deplorevole. I mobili sono tutti rotti. L'acqua arriva alla caviglia.

Molti vetri sono rotti.

Le persone arrestate, tra cui parecchi feriti, sono condotte al posto di Polizia ove sono interrogate da cinque commissari davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica.

In via Saint Dominque la folla, sempre grandissima, continua a fare dimostrazione senza provocare gravi incidenti.

L'inventario terminò alle ore 5.15. La folla si disperse lentamente.

L'alleanza del Montenegro
con la Serbia
Ciò che dice un giornale di Berlino dell'azione dell'Italia nei Balcani

Berlino, 2. — La *Vossiche Zeitung*, ritornando a parlare dell'alleanza serbo-montenegrina, conferma ancora una volta che il principe Nikita propose a re Pietro che la Serbia acquistasse per proprio conto otto batterie di cannoni a tiro rapido e poi ne facesse dono al Montenegro che in compenso si sarebbe dichiarato pronto a stipulare con la Serbia un trattato segreto per tutelare in comune gli interessi dei due Stati nella Turchia europea. Re Pietro rispose che la Serbia poteva spendere importo così rilevante solo con l'approvazione della Scupcina e che, perciò, il tenore della convenzione sarebbe giunto a cognizione del pubblico. Il principe Nikita rispose accennando al fondo di 1.250.000 franchi a disposizione del Governo serbo per la propaganda nella Macedonia e nella Bosnia. Le trattative naufragarono ed il Montenegro si rivolse all'Italia dalla quale ebbe in dono cannoni da campagna e d'assedio e munizioni. Quindi furono riprese le trattative fra le Serbia ed il Montenegro che strinsero alleanza difensiva in vista delle aspirazioni dell'Austria-Ungheria nell'Albania. La *Vossiche Zeitung* chiede ora quali impegni il Montenegro abbia con l'Italia.

NECROLOGIO

E' morto, colpito da improvviso malore a Padova, l'avv. comm. Luigi Moroni, già benemerito presidente della Deputazione provinciale. Fu patriotta egregio, professionista integro e valente, uomo di larga coltura, dotato di sentimenti gentili e benefici. Egli godeva le generali simpatie nella città e in tutta la provincia di Padova.

Il comm. Moroni era grande amico del Friuli ove è stato a passare la stagione estiva dello scorso anno per rinfrancarsi la salute.

E qui aveva amicizie sincere e cordiali. Alla sua memoria mandiamo il saluto memore e grato.

Asterischi e Parentesi

— Donne e vetture.

La modernissima. — Ella è italiana per nascita, è francese per coltura, è inglese per abbigliamento, è americana per tendenze sportive. Non sa concepire che un sol mezzo di trazione: l'automobile. La sua felicità si misura a chilometri... all'ora; il suo orgoglio si calcola ad *HP!* A tutti gli abiti, da passeggio o da teatro, da visite o da *tennis*, preferisce l'abito severo, semplice, un po' goffo, un po' massiccio, della *chauffeuse*. Ha dei capelli magnifici, ma si compiace a soffocarli sotto un berretto di cuoio: ha un paio d'occhi stupendi, ma li nasconde con gioia sotto i grossi occhiali da automobilista. Rinunzia con piacere a tutte le seduzioni muliebri pur di fare del «novanta all'ora»: il suo sogno segreto è quello di vincere la coppa Vanderbilt. Il marito, o il padre, lascia fare: ella ne profitta, e fila sulle strade maestre... Ma la cosa è perfettamente innocua, visto che fila... a benzina!...

**

L'aristocratica. — Ella adora i cavalli di lusso e le vetture pompose. Ha, nel sangue, qualche cosa delle sue antenate, che vissero a contatto con i Sovrani. La musica degli zoccoli sonori che scalpitano ritmicamente sul terreno battuto di un *quai*, la inebbria: il rullare silenzioso delle ruote cerchiate di *cautchouh* la immerge in una sensazione di dormiveglia deliziosa. Quando è in vettura, ella acquista un'aria regale: è più bella, più rosea, perfino pare più alta e più bionda. La vettura trascorre, rapida, ed ella mostra di avere lo sguardo come perduto in un sogno: ma, in realtà, non le sfugge nessun saluto, nessun inchino, nessun viso di amico. E il suo sorriso casca dall'alto del cocchio come un dono prezioso, e si ha appena il tempo di sentirsene ravvolti, quasi da un soffio di carezza, che ella è già lontana...

**

L'occupatissima. — Non ha vettura propria; se ne avesse, farebbe scoppiare una pariglia di cavalli alla settimana. Non ama le vetture da nolo, perchè dice che le bestie che le trascinano non vanno mai tanto pietosamente come quando si ha fretta, ed ella ha sempre fretta, perchè ha sempre tante cose (quasi sempre inutili) da fare. Non si serve che dei trams elettrici: ed ama questo mezzo di trazione, ed è felice di solcare la città in tutti i sensi, rapidamente, sentendosi sfiorare il viso dall'aria mossa, nella celerità della corsa. Scende e sale dai carrozzoni dieci volte al giorno, per dieci linee diverse, ma ciò la diverte e la distrae... Vede tanta gente, in un giorno, e sente tante chiacchere intorno... Ha finito col conoscere tutti i conduttori e tutti i controllori; e, in fondo, ella è divenuta popolarissima, e, se volesse, alla Borsa del Lavoro i tramvieri l'acclamerebbero presidentessa della Lega. Ella, però non accetterebbe: perchè serba un gran rancore ai tramvieri, a causa dei frequenti scioperi. Quando v'è sciopero, naturalmente, ella è obbligata a prendere una vettura, ed allora, preferisce... andare a piedi!

**

— Le memorie di Gaponi.

Il *pope* Gaponi, che provocò a Pietroburgo la manifestazione del 22 gennaio 1905, manifestazione che fu soffocata nel sangue, ci richiama bruscamente alla pubblica attenzione, con la stampa di un libro di ricordi, già tradotti in francese (e presto li vedremo anche in italiano) nei quali racconta la sua vita agitata e varia e mostra come fu condotto a farsi il campione della Rivoluzione.

Giorgio o Gregorio Gaponi nativo della Piccola Russia dell'Ukramia fu nell'adolescenza un pastore. Il desiderio dei suoi genitori e le sue inclinazioni gli aprirono le porte del seminario di Poltawa. Appassionatissimo di politica, imbevuto delle dottrine di Tolstoi stabilì di farsi prete specialmente per tenersi in contatto più diretto col popolo.

Quando Tolstoi fu scomunicato dal Santo Sinodo prese partito per lui e fu colpito da biasimo. Allora si fece cappellano delle prigioni, vivendo con una frugalità da asceta rifiutando ogni compenso e da allora data la sua popolarità. Il resto è noto.

Gaponi è un uomo alto di statura, dalla fronte amplissima e dagli occhi vivi. In Gaponi, volta a volta, c'è dell'attore e dell'apostolo. Volta a volta semplice e teatrale non si sa precisamente che cosa pensare di lui.

Le *Memorie* furon pagate a peso d'oro da un editore inglese: la casa Juven di Parigi ne ha pubblicato la versione francese. L'episodio più drammatico è quello che si riferisce alla grande manifestazione del 22 gennaio e il susseguente massacro di ventimila persone che la componevano; prima dai cosacchi penetrando a sciabole nude nella fila e poi dalla fanteria con tiri di fucileria furon distrutte e disperse. Alla fine non erano in piedi, fra tanti caduti che poche diecine di uomini. E fra questi incolume, Gaponi che fu poi trascinato via dai suoi fedeli e messo in salvo.

**

— Da collega a collega.

L'aneddoto è narrato da un giornale francese. Un direttore generale di ferrovie, mentre viaggiava trovò un conduttore così gentile nell'aiutarlo a mettere a posto i bagagli che egli si crede in dovere di dargli una mancia. Di lì a qualche tempo, però, forse con l'idea di fare uno scherzo, si avvicinò al conduttore e gli disse:

— Sentite, conduttore, sapete chi sono io?

— Davvero non lo so, non ho questo piacere.

— Io sono il direttore di questa rete, e voi dovreste sapere che c'è un ordine, il quale dice ben chiaro che è proibito di prendere alcuna mancia dai viaggianti.

— E' verissimo - fu pronto a rispondere il conduttore. - L'ordine dice che non dobbiamo prendere alcuna mancia dal pubblico, ma non proibisce affatto di accettare qualche regalo da un collega.

**

Per finire.

— Dì, piccino, vai a scuola?

— Sì, signore.

— Studi molto?

— Sì, signore.

— Allora, avrai un posto?

— Sì, signore, vicino alla stufa.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Cronaca agraria

Ci scrivono in data 2:

Il locale Circolo Agrario fa il possibile per spingere il miglioramento dei riproduttori maschi nel territorio di Palmanova. Però è estremamente necessario che si colleghi l'azione degli allevatori, i quali dovrebbero comprendere che, per rendere più pregiata, più perfetta la nostra razza bovina, bisogna selezionare anche le femmine.

Intanto abbiamo constatato con piacere che in questi giorni i sigg. fratelli Moretti aprirono una nuova stazione di monta in Meretto di Palmanova.

Una lode ad essi per la ottima scelta dei tori (fra i quali uno puro sangue) certi che seguiranno un indirizzo buono e costante e non trascureranno le regole igieniche e zootecniche più consigliabili.

Tutti gli allevatori dovrebbero tendere alla meta di poter arrivare a *produrre le bestie come si vogliono* (così dicono gli inglesi) cioè formare un ottimo ambiente zootecnico sia proporzionando la produzione dei foraggi alla quantità di bestiame, sia avendo più cura della razionale alimentazione, dell'igiene della stalla, ecc.

Per attuare tale programma, necessarie, vantaggiosissime riuscirebbero le *Società di allevatori*. Auguriamoci che in breve ne sorga una anche nel mandamento di Palmanova.

Da GEMONA
La benedizione della prima pietra della chiesa di Piovega — Veglia ciclistica — Gita operaia

Ci scrivono in data 2:

Oggi nel pomeriggio Mons. Sclisizzo, nostro Arciprete, benedisse con solenne cerimoniale ed alla presenza di gran folla la prima pietra della chiesa che sorgerà in Piovega e che sarà dedicata a S. Lucia.

Il Comune era rappresentato alla cerimonia dagli assessori avv. Fedrigo Perissutti e sig. Tomaso Stefanutti.

Dopo la benedizione, l'Arciprete tenne alla folla un indovinato discorso in friulano.

**

Riuscitissima la veglia mascherata datasi ieri sera al Teatro Sociale per iniziativa della locale Unione Ciclistica. Numerose le belle mascherine e animatissime le danze. L'incasso fu soddisfacente.

**

Favorita dalla splendida giornata, egregiamente riuscì ieri nel pomeriggio la gita ad Ospedaletto, della Società Operaia assieme alla Filarmonica.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Conferenza scolastica e banchetto

Ci scrivono in data 2:

Alle 10 di ieri mattina in una sala delle Scuole maschili si riunirono 44 maestre e maestri del Distretto per la conferenza dell'ispettore prof. cav. Luigi Venturini che fu ascoltatissimo negli importanti argomenti scolastici che trattò e fu applauditissimo.

Parlò poi ringraziando l'ispettore con gentili espressioni la sig. Amalia Springolo-Alessio, direttrice delle Scuole elementari femminili.

Seguì poi un cordiale banchetto nella trattoria «al Cavallino».

Alla fine del pranzo brindò il direttore didattico sig. Alessandro Sbriz.

Da CIVIDALE
Un annegato a Moimacco

Ci scrivono in data 2:

Stasera a Moimacco, fu rinvenuto, in una pozzanghera il cadavere di certo Tecco Giuseppe di Bottenicco, sessantenne; pare che sia caduto nell'acqua e rimasto annegato casualmente ma non si può escludere con certezza che si tratta di delitto. Sul luogo si sono recate le autorità. Domani riferirò.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale radunatosi ieri sera d'urgenza, deliberò in seconda lettura, di riaprire le trattative private con la ditta Giuseppe Sirch per l'appalto del Dazio.

Da S. DANIELE

Le solenni onoranze funebri

alla co. Giulia Ronchi-Gropplero

(Da un nostro inviato speciale)

Ieri nel pomeriggio si notiva notava nell'amena cittadina una insolita animazione; ma non era l'allegro via vai dei giorni festivi, bensì una certa severa compostezza così nell'andare come nelle scure vesti.

Persone d'ogni ceto si avviavano verso la Casa ove la pia gentildonna dormiva il sonno eterno delle anime buone circondata dai figli e dai congiunti in cui lo strazio era raddoppiato al pensiero che anche le spoglie mortali di colei che tanto adorarono, non avrebbe tra poco visto mai più.

Giungemmo a S. Daniele col treno del tocco e con noi numerose le autorità e le rappresentanze accorse assieme a numerosi udinesi a rendere l'estremo doveroso tributo d'omaggio all'estinta e di comunanza di cordoglio ai parenti.

Il corteo

Verso le due il corteo era già formato e si mise in moto col seguente ordine:

La Croce, numerosi sacerdoti che recitavano le preci dei defunti, la Confraternita del Santissimo Sacramento, le insegne religiose, e il carro funebre colla salma circondata da olezzanti corone.

Veniva poi un lungo stuolo di signore in gramaglie e un interminabile seguito di autorità, rappresentanze ed amici.

Reggevano i cordoni a destra la co. Ida Farlatti di Caporiacco e la signora Giulia Legranzi-Pognici e la signora Maria Rainis a sinistra, la signora Sofia Gonano bar. Toran de Castro Xeres.

Facevano ala al corteo un numero straordinario di portatori di torcie e gran folla che si scopriva con riverenza al passaggio della salma, e l'accompagnò fino alla Chiesa e quindi, dopo le esequie, al Cimitero di S. Luca.

Il M. R. don Luigi Narducci volle accompagnare la salma fino all'estrema dimora anche come amico di famiglia.

Le signore

Presero parte all'imponente corteo le seguenti signore:

co. Margherita Gropplero, march. Lina Mangilli, Pia Quaglia, Sofia Gonano nata baron. Toran, Luigia Tassotti, Antonietta e Maria Togna, Maria ved. Pellarini, Rina Piuzzi, Adalgisa Milani, Giuseppina Bianchi, Zanni, Milka Bianchi, Rosina Buttazzoni, Domenica Bortoluzzi, Teresa Bianchi, Maria Rainis, Ida co. Farlatti di Caporiacco, Teresina Sonvilla, Giulia Pognici Legranzi, Elena Mareschi Ferro, Angela Fabris Vignuda, Anna Menchini, Ester Aita, Concina Marina, Paolina Miniussi.

Il seguito

Numerosissimo il seguito di cui ci è impossibile dare un elenco anche incompleto.

Fra i tanti notiamo:

Ing. Raimondo Marcotti anche per il cav. F. Braida, cav. Attilio Volpe, co. Andrea Gropplero, avv. Prosdocimi pretore, Riccardo Cordoni, co. Enrico de Brandis, co. Antonio cav. uff. di Trento, co. Bulfardo Gropplero anche per la famiglia, Milani Giuseppe, marchese Paolo di Colloredo, cav. Gregorio Braida, Gino avv. co. di Caporiacco anche per la famiglia Orgnani, avv. Eugenio Linussa anche per il padre, G. B. Volpe anche per il cav. uff. Giovanni Merzagora, nob. Daniele Farlatti, Piuzzi Taboga Italico sindaco, Pietro Bianchi anche per il cognato F. Micoli, Raffaele Gentilli, Bernardino Legranzi, G. B. Doretti per sè e figli Virginio ed Emilio, avv. Giuseppe Comelli, Pravisani Attilio cancelliere, Felice Bianchi, avv. cav. G. B. Antonini, avv. cav. uff. Schiavi L. C. anche per la Banca Pop. Friul., per la «Dante Alighieri» e per Omero Locatelli, dott. Enrico Giannoni per funzionari ed allievi del collegio di Toppo, Giuliano co. dott. di Caporiacco anche per la Direzione Tramvia a cavalli Udine, per il comm. Ignazio avv. Renier e per il co. Luigi Frangipane, Gio. Micoli Toscano anche per il cav. Luigi Micoli Toscano, ing. Toffoletti Antonio anche per la Società Elettrica di S. Daniele, Luigi Salvadori, Guglielmo Taboga, Gabriele Tonini per la Società Tiro a segno e per la ditta F.lli Tonini, Angelino Fabris, Corrado march. de Concina, Allatore Pietro direttore didattico, avv. Giuseppe Doretti anche per il cav. G. B. de Paoli per il dottor Isidoro Furlani, e per il *Giornale di Udine*, Menchini Eugenio, Domenico Del Bianco, per sè e *Patria del Friuli* e per il comm. Sante Giacomelli, Martina Sebastiano, Venanzio dott. Pirona, Macuglia Nicolò-Daniele segr. comunale, avv. Giacomo Asquini, Persello Marcello, Felice Bianchi per la Congregazione di Carità, avv. Giuseppe Biasutti per sè e famiglia, avv. Antonio Legranzi, Italico Mareschi, Adelchi Zumino, rag. Daniele Bianchi, Ciro dott. Pellarini, Teobaldo Franceschinis, Carlo Pellarini, avv. Rainis cav. Nicolò, Giovanni Gonano, bar. Paolo Toran, Girolamo Sostero cassiere Monte di Pietà, Pecolli dott. Teodosio, Tabacco Giuseppe consigliere comunale, Gaggia Riccardo anche per la ditta Angelo Colombo, Giuseppe Gentilli consigliere comunale, avv. Emilio Gonano, Domenico Vignuda per il co. Florio, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone:

I figli — La cognata ed i nipoti Gropplero — Famiglia Quaglia — Alla co. Giulia Gropplero, famiglia Legranzi — Hares e Luzi Gropplero inviarono una ricca palma di fiori.

Da CODROIPO

La storia di un viaggio a Milano

ovvero un possidente truffato

Ci scrivono in data 2:

Fa le spese di tutti i discorsi in questi dintorni l'avventura poco gradita di un noto possidente che abita non molto lontano da questo capoluogo e che cadde con troppa ingenuità nelle reti di un abile mariuolo.

Ecco in qual modo si svolse il fatto:

Circa 15 giorni fa si presentò nella casa del possidente un giovanotto dall'aria distinta e dall'accento marcatamente lombardo. Egli raccontò che era in disgusto colla famiglia la quale era contraria al di lui matrimonio con una ragazza che egli adora.

Seppe così bene darla ad intendere alla famiglia in cui era entrato, che questa gli offrì la più larga ospitalità per più giorni.

Ma la cosa andava un po' troppo per le lunghe e un bel giorno il possidente, che era convinto di aver a che fare con un ricco sfondato, lo consigliò di ritornare a casa che egli avrebbe pensato per i denari pel viaggio. Ma il giovanotto rispose:

— Io accetto di tornare a Milano, ove la mia famiglia ha un grandioso stabile; ma ad un patto: che voi mi accompagnate a Milano perchè desidero conosciate i miei di casa e vi facciate lautamente rimborsare delle spese che avete sostenuto per me.

Dopo molto pensare il possidente si decise di fare un viaggio per veder Milano.

Vennero entrambi a Codroipo e quivi il giovanotto espresse il dispiacere di non avere un vestito nuovo per degnamente presentarsi alla sua famiglia.

L'altro si affrettò a comperarglielo e poi presero il treno.

Giunti a Milano, il giovanotto disse:

— Prima di andare a casa mia è buona cosa fare un buon pranzo. — E difatti entrarono in uno dei primi alberghi e quivi presero a mangiare sontuosamente.

Ad un certo punto però il giovanotto accusò un bisogno urgente e uscì.

L'altro lo attese a lungo ma, visto che l'amico non tornava, pagò il conto e uscì per Milano a cercarlo.

Naturalmente non lo trovò e allora soltanto comprese che era stato solennemente truffato.

Non gli restò che prendere il treno e far ritorno in Friuli ove, nel silenzio del focolare domestico andò ripensando al turbinio della chiassosa vita milanese e al viaggio che, tutto compreso, gli era costato tre bei biglietti da cento!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 3 ore 8 Termometro -1.1
Minima aperto notte -1.8 Barometro 744
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +8.7 Minima -0.8
Media +2.93 Acqua caduta ml.

La legge sugli stipendi ai professori

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione d'un articolo inviatoci dall'egregio prof. Giuseppe Rovere, in risposta a quello del prof. Giovanni Fabris comparso nel *Paese* di ieri.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Sicilia»

Dalle ore 20 del giorno 4 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale in accoglimento a domanda presentata dal preside dell'Istituto tecnico cav. Misani, l'autorizzazione all'applicazione nell'atrio del palazzo Bartolini di una lapide in ricordo del compianto prof. Piero Bonini, e la concessione della sala Aiace per la solenne commemorazione dell'illustre estinto, che ad iniziativa della Accademia di Udine, oratore Emilio Girardini, avrà luogo il 4 marzo p. v.

— Ha deliberato la costituzione di un comitato presieduto dal Sindaco e da questo costituito d'accordo col presidente della Camera di commercio, per predisporre le accoglienze da farsi ai partecipanti alla corsa automobilistica di 4000 chilometri per la coppa d'oro, che avrà luogo nel maggio p. v.; ed ha disposto la concessione di una medaglia d'oro quale premio del Comune, da assegnarsi alla vettura che otterrà la miglior media d'orario pel percorso Milano-Udine; facendo fronte alla spesa, sul fondo per i pubblici spettacoli.

— Ha aderito all'iniziativa dell'amministrazione comunale di Alessandria per ottenere nella progettata legge di riforma del testo unico delle leggi metriche la compartecipazione dei Comuni ai diritti che vengono pagati dagli utenti pesi e misure.

— Ha deliberato di commettere all'ufficio tecnico municipale la compilazione di un progetto di via Gemona affine di rendere quella importante arteria, meglio rispondente all'aumentato movimento.

— Udite le relazioni del Sindaco e dell'assessore dott. Perusini, intorno alle pratiche fatte col dottor Domenico Callegaris per istituire anche ad Udine, sull'esempio di molte altre città, il bagno popolare a doccie fredde e calde, approva in massima e demanda al sindaco ed agli assessori preposti ai lavori pubblici ed igiene, di prendere in esame le proposte presentate dal prelodato dottor Callegaris e riferire per una determinazione definitiva.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la istituzione per il prossimo venturo ottobre della scuola di tirocinio che deve essere annessa alla regia Scuola Normale Catterina Percotto.

— Ha disposto che la passerella sul viale Teobaldo Ceccoui venga aperta un'ora prima e chiusa un'ora dopo quelle stabilite per le barriere di ripulsa.

Ancora il trasferimento

del Distretto Militare

Ieri abbiamo annunciato che il Sindaco di Pordenone avv. Domenico Galeazzi, aveva presentato al Comandante del Distretto cav. Maranesi un'istanza con migliaia di firme per ottenere il trasferimento di tale Distretto nella sua città anzichè a Sacile.

Riuscita vana tale pratica, ora il Sindaco di Pordenone si prepara a partire per Roma allo scopo di ripetere la istanza al Ministero.

Crediamo però di poter affermare che il 30.o Distretto sarà irrevocabilmente trasferito a Sacile, mentre è probabile che a Pordenone venga dislocato il 31.o.

Ancora le frodi e i falsi all'ufficio postale dei vaglia

Continuano le indagini sulle gravi frodi coi relativi falsi all'ufficio postale dei vaglia che portarono all'arresto dell'Impiegato Francesco Bettina.

Finora l'ammanco ammonta a 7000 lire ma non è escluso che possa essere maggiore.

Ci venne confermato che gli ammanchi furono scoperti ora per una semplice combinazione, mentre per la verifica regolare dovevano risultare soltanto nel prossimo estate.

Ciò che ha raccolto la Congregazione di Carità dei danneggiati dell'incendio di via Bersaglio

IV. elenco. Le maestre delle Rosarie a mezzo della loro Direttrice hanno trasmesso alla Congregazione numerosi oggetti di vestiario e L. 11. Vive grazie si rendono, coll'augurio che altri vorranno imitare l'esempio anche con oggetti di cucina e di stanza, poichè le fiamme hanno distrutto quasi tutto a più famiglie.

V. Elenco. La Congregazione ha ricevuto lire 12 dalla Direzione del *Giornale di Udine* dopo la distribuzione da essa direttamente fatta; la famiglia V. (di via Poscolle) ha largito varii oggetti di mobilia che sono di grandissima utilità per i bisogni. Così altri seguisse l'esempio.

La prima della «Faustina» al Collegio delle sigg. Zitelle

Martedì 6 corr. alle ore 20 1/2 pom. precise nel Teatrino delle sigg. Zitelle avrà luogo la prima esecuzione della nuova opera sacra in 3 atti *Faustina* del M.° don U. Placereani.

I biglietti d'ingresso sono vendibili presso il negozio Barei via Cavour.

Giovedì 8 secondo e venerdì 9 terza esecuzione.

UN ANNEGATO IN DECOMPOSIZIONE

NEL LEDRA

Ieri verso le quattro e mezza del pomeriggio le ragazze diciottenni Libera Rizzi di Giovanni e Rizzi Angelica di Valentino venivano dai Rizzi verso Udine costeggiando il canale del Ledra e discorrendo allegramente fra loro, quando giunte fra Rizzi e Colugna, presso la casa del custode del Ledra, videro con loro indicibile spavento attraverso la cristallina limpidezza dell'acqua disteso in mezzo al canale, il corpo d'un uomo di cui una mano sporgeva dalla superficie dell'acqua stessa.

Fuggirono gridando le due giovanette e incontrato il figlio del portinaio del Cotonificio, Settimio Casati, raccontarono a lui della lugubre scoperta.

Il Casati corse al Cotonificio e di là telefonò alla caserma dei carabinieri a Udine.

Intanto era accorsa molta gente essendo la strada che costeggia il Ledra assai frequentata da cittadini che vi passeggiavano approfittando della splendida e mite giornata festiva. Fra questi vi era anche il Pretore del II Mandamento dott. Giovanni Stringari assieme al sig. Arturo Ferrucci ed altri amici.

Giunsero in bicicletta i carabinieri che aiutati da altri, trassero a riva il cadavere e lo adagiarono sulla sponda del canale.

Era il corpo di un uomo dalle forme erculee, sulla quarantina, in istato di avanzata putrefazione tanto che la pelle delle mani e del volto si distaccava a brandelli ed esalava un fetido odore. La giubba era rivoltata sul capo: i calzoni erano logori e di fustagno, le scarpe erano in ottimo stato.

Il pretore, anche per sottrarre quel brutto spettacolo alla vista dei presenti ordinò che il cadavere fosse trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di Colugna, ciò che fu eseguito a mezzo di una lettiga tirata dal necroforo Nicolò Feruglio e scortata dalla guardia campestre Luigi Rossi.

Nella cella mortuaria fu eseguita la perquisizione del cadavere addosso al quale si rinvennero 6 lire e null'altro; nè un documento, nè una iniziale, nè qualsiasi altro segno che giovasse a identificarlo.

Finora infatti nessuno seppe riconoscerlo precisamente, ma taluno afferma di aver veduto giorni fa vagare per Rizzi e Colugna un uomo di alta statura, sulla quarantina e coi calzoni di fustagno.

Dicesi sia un individuo dimorante nei pressi di S. Daniele e che manca da casa da circa dodici giorni.

La beneficenza della Cassa di Risparmio

Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare sugli utili dell'esercizio 1905 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia la somma cospicua di L. 1300, più L. 400, per la Colonia Alpina e L. 300 per l'ambulatorio.

Gratissima per la generose elargizioni, la Presidenza dell'Istituzioni beneficate, a nome anche di tutto il Comitato, si fa un dovere di porgere al Consiglio predetto i ringraziamenti più vivi e manifestare i sensi dell'imperitura sua riconoscenza.

— La lodevolissima Cassa di Risparmio locale ha generosamente elargito anche questo anno alla Società dell'Asilo Notturno L. 250.

Al benemerito Consiglio d'amministrazione la perenne sincera gratitudine della società dell'Asilo.

Come abbiamo già pubblicato la Cassa di Risparmio destinò la cospicua somma di 30000 lire alla pubblica beneficenza.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la loggia municipale:

1. LAURIE: Marcia
2. MANCINELLI: Ouverture *Cleopatra*
3. PONCHIELLI: Danza delle ore *La Gioconda*
4. LIOTTA: Mazurka *Tu sola*
5. VERDI: Finale 2° *Aida*
6. LINCKE: Marcia *Siamesische Wachtparade*

Banca Popolare Friulana. Si rammenta ai signori azionisti, che domani alle ore 11 nei locali della Banca, ha luogo l'annunciata Assemblea Generale.

Povera donna! La guardia campestre Moreale ieri accompagnò all'Ufficio di P.S. per il rimpatrio una giovane donna certa Maria Martina di Pietro, d'anni 26, contadina di Raccolana.

La guardia aveva rinvenuto la poveretta stanca sfinita, in fondo al viale Palmanova, con in braccio un piccino molto malato.

GLI ARRESTI DI IERI

Durante la scorsa notte il pattuglione di P. S. composto del brigadiere Mantovani e dalle guardie Fortunati, Città e Pagoni, eseguì i seguenti arresti:

Alle 8 in via di Mezzo arrestarono certo Ferdinando Zanuttigh fu Giovanni, d'anni 60, nato a Cividale e qui dimorante in vicolo Lungo n. 1, perchè con in mano un lungo coltello da cucina minacciava e rincorreva per via di Mezzo degli individui che a detta dello Zanuttigh, poco prima avevano commesso disordini nella casa condotta dalla di lui moglie Giovanna Jonza di anni 47 di Graz.

— Alle 10 e mezzo nell'osteria in via Liruti n. 30 condotta da Sala Antonio arrestarono il contravventore alla vigilanza speciale della P. S. Vesca G. B. fu G. B. d'anni 27, anche perchè con una roncola aperta che teneva in mano minacciava la moglie dell'oste signora Maddalena Salvadori.

— Alle 11 e un quarto in via Aquileia arrestarono la pregiudicata Maddalena Stefanutti di Valentino d'anni 29 da Buia per contravvenzione alla vigilanza speciale e le peripatetiche Tomba Elisa di Giuseppe d'anni 23 e Del Negro Maria di Francesco d'anni 26, perchè senza fissa dimora.

Fuoco al tubo dei vigili. Ieri sera verso le otto e mezzo un signore si recò al Deposito dei pompieri per avvertire che un denso fumo usciva dal tubo del camino dell'ufficio di vigilanza urbana sotto la Loggia di S. Giovanni.

Poco dopo veniva ad avvertire della stessa cosa, i pompieri, il vigile di piantone Trevisan.

Accorsero cinque pompieri colla pompa a carrello e saliti sul tetto, ruppero la parte del camino incendiata e in breve spensero il fuoco senza gravi danni.

Il principio d'incendio era stato causato dall'aver preso fuoco la fuliggine esistente nel tubo della stufa.

Al lavoro di spegnimento era presente l'ing. Regini capo dell'Ufficio tecnico municipale.

Una splendida occasione possono avere le nostre gentili signore per rifornire i loro guardaroba di articoli di pellicerie, mode, toilettes, blouses, cappelli, stoffe e altre confezioni elegantissime. La signora Ida Pasquotti-Fabris ha pensato infatti, approssimandosi la fine della stagione invernale, di mettere in vendita tutta quella grazia di Dio col ribasso del cinquanta per cento, dovendo dar luogo nei suoi magazzini agli articoli di moda per la prossima primavera.

Chi non vorrà approfittare di sì bella e propizia combinazione?

Emozione profonda desterà nel pubblico la notizia che la rinomata Sartoria fratelli Chiussi, (quella che ha aperto lo splendido negozio di via Cavour) inizierà lunedì nella antica sede pure in via Cavour, la vendita con grande ribasso delle stoffe e degli scampoli così dello scorso estate come del corrente inverno e ciò allo scopo di esaurire i depositi di magazzino.

Necrologio. Ieri mattina è morta, a Lendinara a 59 anni la buona signora Maria Voltolini vedova Pavanello, madre del dott. Gino, Pretore del I Mandamento.

All'egregio magistrato le nostre condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

VOCI DEL PUBBLICO

Società di Ginnastica e Scherma

Ci scrivono:

Da pochi mesi è stata istituita per iniziativa del Consiglio della nostra Società di Ginnastica la *Squadra Operaia*, la quale ha incominciato a dare buoni frutti.

Difatti i nostri giovani operai si sono dedicati alle esercitazioni sia a corpo libero, che agli attrezzi, con una passione ed una buona volontà tale che proprio ha meravigliato chi dapprima si era mostrato alquanto scettico.

Tanti giovanetti, ogni sera riuniti, sotto l'abile direzione del maestro Santi, dopo avere lavorato tutta la giornata negli opifici o nei laboratori, mostrano ancora una volta che la passione della ginnastica non è venuta meno, e che nei nostri operai molte sono le forze latenti, che da chi regge le sorti della Società, devono essere coltivate amorosamente.

Peccato che i mezzi sieno esigui, e che la buona volontà del Consiglio trovi purtroppo qualche volta degli ostacoli insormontabili. Alla Giunta popolare ad ogni modo il provvedere, tanto più che un indirizzo popolare e sinceramente democratico a questa istituzione cittadina da parte del Consiglio, è stato dato.

z.

STELLONCINI DI CRONACA

I baiocchi del signor Pantalone

Per mostrare che il Segretariato dell'Emigrazione non fa propaganda socialista, il nuovo Consiglio direttivo nell'ultima seduta (come ci venne con solennità comunicato) ha deciso di far tenere una serie di conferenze nei varii centri della Carnia dall'on. Morgari che verrà quanto prima in Friuli.

Noi domandiamo, se si può con maggiore disinvoltura di questa corbellare lo Stato, il comune e la Provincia di Udine che offrono fior di quattrini (sei mila lire all'anno) non per dare le propine ai signori deputati socialisti, incaricandoli di missioni ufficiali, ma per gli emigranti che hanno bisogno di aiuto e di difesa.

Domandiamo, non all'on. Morpurgo che ha presentato le dimissioni da quel Consiglio, ma all'on. senatore Di Prampero il quale ancora ne fa parte, se gli pare bello e utile questo procedere dei direttori effettivi del Segretariato dell'Emigrazione, che al Congresso si recano a giurare che al Segretariato dell'emigrazione nessuno fa mai della politica, sfidando chi si sia a darne la prove e, passato appena il Congresso, mandano in Carnia uno dei più intransigenti deputati socialisti per insegnare a quei montanari la geografia d'Italia (vedi il famoso discorso tenuto dal Morgari a Pola) e le teorie sovversive.

Probabilmente i delegati, padroni del Segretariato e ferventi socialisti, ci faranno rispondere nei loro giornali con le solite triviali lepidezze e si infischieranno dello Stato che li sussidia e delle nostre osservazioni. E forse, per dare un sapore borghese alla cosa, pregheranno l'assessore, ex-cattolico, signor Giuseppe Conti, che è il loro cassiere, ad accompagnare il deputato Morgari in queste peregrinazioni socialiste sussidiate coi bezzi del noto Pantalone.

Carnovale 1906

La veglia domenicale al Minerva

Domani sera avrà luogo la terza grande veglia domenicale al Teatro Minerva che dato il sempre crescente successo, promette di riuscire brillantissima per grande concorso di belle mascherine.

L'orchestra del Consorzio, filarmonico sotto la direzione del maestro Verza, suonerà i più bei ballabili del nuovo repertorio.

**

Domani si ballerà a Paderno, a S. Rocco, alla Fenice, al « Palazzat » ecc.

Vi saranno pure veglioni al teatro V. E. e alla Sala Cecchini.

ULTIME NOTIZIE

LA GRANDE ADUNANZA-PROTESTA di ieri a Trieste

Trieste, 2. — L'adunanza-protesta promossa dall'Associazione « Patria » riuscì imponente Il teatro era affollatissimo. Quando comparve il commissario di polizia vi fu una fischiata solennissima.

Parlarono il presidente Perco e l'avv. Felice Venezian. Questi splendidamente sollevando ondate di vero entusiasmo. Più volte si è visto il commissario di polizia impallidire.

L'avv. Venezian dopo aver dimostrato tutta l'offesa e il danno recati a Trieste dal Governo di Vienna (ora presieduto da un uomo che tiene al suo soldo, dove può, rinnegati italiani) così conclude:

« Lasciate che la prepotenza si aggiunga alla rinunzia; lasciate che domani socialisti e imperialregi fnnzionari si uniscano in una sola azione contro di noi, e non abbiate paura (voci: no, non l'abbiamo). Il sentimento trionfa, la natura vuole avere i sui diritti, e qui è il sentimento che si aggiunge al bisogno della natura. Non curate le diserzioni, non curate le prepotenze. Alle vigliacche rinunzie, alle invasioni, rispondete che noi siamo e resteremo italiani! »

Il teatro riecheggia a queste ultime parole di una salva fragorosa di applausi, che paiono non voler cessare. L'oratore discende dal palcoscenico, mentre tutto il teatro è in piedi, acclamante entusiasticamente all'on. Venezian.

Indi si vota l'ordine del giorno di protesta.

La gente sfolla dal teatro e una parte in colonna si reca sotto il Palazzo comunale ad acclamare. Indi la dimostrazione attraversò le vie della città, disturbata sempre dalla polizia a cui si gridava di andar in cerca dei ladri (Trieste è infestata dai ladri) e lasciare in pace i galantuomini.

Il terribile panico in una chiesa

Bambini morti e feriti

Vienna, 2. — Una raccapricciante tragedia si è svolta oggi nel pomeriggio nella chiesa della via Attlerchenfeld durante una predica per fanciulli organizzata dalla società del Cuore di Gesù. Una fanciulla epilettica fu colta da un assalto e cadde a terra, trascinando seco alcuni fanciulli che le stavano dietro. A un tratto si udì gridare: Al fuoco! Nacque una ressa spaventosa. Gli adulti calpestavano senza pietà i fanciulli.

Un bambino di sei anni è morto, cinque altri sono moribondi, 21 persone sono ferite gravemente 12 leggermente. I feriti son quasi tutti bambini.

Fino a tarda sera uomini e donne giravano attorno urlando e piangendo in cerca dei loro figli.

Nella chiesa si vedono in terra chiazze di sangue e brandelli di vestiti.

COME SI SVOLGE LA CRISI

Roma, 2. — Si crede che l'incarico a Sonnino verrà dato in giornata. Il chiasso che fanno i giornali giolittiani è soffocato dalla voce della stampa indipendente che si allieta dalla fine dell'equivoco e saluta, con vivo piacere, l'avvento d'un Ministero, non solo liberale, ma capace.

Si ride degli sforzi di tre o quattro deputati giornalisti per riconcentrare (*sic*) nuovamente le sinistre.

Ritiensi che a Sonnino non mancheranno la vigilanza e la risolutezza per sventare l'orditura d'un'altra trama che sarebbe dannosa allo Stato e riuscirebbe esiziale per le istituzioni.

La questione più scabrosa verrà lasciata in disparte

Berlino, 2. — La *Vossische Zeitung* ha da Algesiras che si va acquistando sempre più la convinzione che le questioni più difficili, come quella della polizia, saranno eliminate dal programma della conferenza e lasciate per la risoluzione ai rappresentanti delle potenze d'accordo con il maghzen.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco da L. 12.50 a 14.80
Cinquantino da 11.50 a 12.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 2 1[2 volava al Cielo l'angioletto

Castenetto Valburga-Side

di mesi 8 e giorni 7.

I genitori Castenetto Leopoldo ed Eugenia Polies e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 3 febbraio 1906.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 partendo dalla casa suburbio Cussignacco (Gervasutta n. 6).

Ringraziamento

Profondamente commossa per le affettuose manifestazioni prodigate universalmente per la perdita della amatissima Madre, la Famiglia Ronchi ringrazia tutti dal profondo del cuore, e chiede venia per le inevitabili dimenticanze.

Una parola speciale per gratitudine all'ottimo dott. cav. Giacomo Vidoni che per tanti anni curò la cara Estinta da medico valente e da perfetto amico.

S. Daniele, 2 febbraio 1906.

Famiglia Ronchi

Ringraziamento

Le famiglie Cremese e Papa ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'accompagnamento funebre, con torci od in altro modo concorsero nella luttuosa circostanza che le ebbe a colpire con la morte del loro amato *Giacomo Cremese*. Riconoscenza e gratitudine a tutti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 1,255,403.89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Udine

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti Conto Capitale	L.	22,500,000. —
Numerario in cassa	»	44,089,951. 14
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	711,654. 08
Cassa Cedole e Valute	»	2,984,045. 42
Portafoglio Italia	»	99,759,214. 05
Portafoglio Estero	»	16,985,231. 45
Effetti all'incasso	»	2,619,037. 83
Riporti	»	119,284,486. 74
Effetti pubblici di proprietà	»	31,692,298. 46
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,376,348. 03
Corrispondenti - Saldi debitori	»	222,223,208. 42
Partecipazioni	»	11,336,701. 55
Beni stabili	»	8,069,072. 29
Mobilio ed impianti diversi	»	522,061. 85
Debitori diversi	»	4,063,291. 39
Debitori per avalli	»	7,504,155. 76
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	13,851,171. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,312,600. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	474,570,361. —
Risconti Attivi	»	144,894. 98
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	5,718,079. 14
	L.	1,092,317,867. 58

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	12,554,034. 89
Fondo di Previdenza pel personale	»	2,733,241. 30
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,720. —
Depositi in Conto Corrente	»	117,508,168. 42
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,189,956. 13
Accettazioni commerciali	»	24,153,245. 01
Assegni in circolazione	»	9,790,817. 99
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,667,039. 64
Corrispondenti - Saldi creditori	»	254,489,294. 13
Creditori diversi	»	11,348,562. 39
Creditori per avalli	»	7,504,155. 76
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	13,851,171. —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,312,600. —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	474,570,361. —
Risconti Passivi	»	643,978. 37
Avanzo utili esercizio 1904	»	247,658. 36
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	12,747,863. 19
	L.	1,092,317,867. 58

LA DIREZIONE
Joel - Wail

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO-CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi divers

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.**

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio curando per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** e presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti